



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/tetro-conferenza-stampa>

# Tetro (Conferenza stampa)

- INCONTRI - CONFERENZE STAMPA -



Date de mise en ligne : sabato 21 novembre 2009

---

Close-Up.it - storie della visione

---

**Torino** - *Purtroppo 'M' in america non sta per 'movie' ma per 'money'. Non ho nulla contro i soldi. Io per primo ne ho fatti tanti e persi tanti, ma per fare cinema bisogna rischiare. Non sarà il tridimensionale a risolvere i problemi. Se non rischi, il cinema muore.*

Ecco una delle dichiarazioni rilasciate da Francis Ford Coppola in occasione della presentazione al Festival di Torino del suo nuovo film, [Tetro](#), già passato a maggio scorso alla Quinzaine di Cannes ed ormai uscito in Italia con il titolo [Segreti di famiglia](#). Conferenza stampa di certo non entusiasmante ma il regista de *Il padrino* ha risposto alle domande dei giornalisti presenti offrendo comunque molti spunti interessanti. Fortunatamente non si è ripetuto nei suoi discorsi sui vini e l'enologia (che avevano monopolizzato molti dei recenti incontri con l'autore) ed ha parlato del suo cinema (e di cinema in generale) partendo proprio dalla sua ultima creatura, *Tetro*.

### **Innanzitutto perché il bianco e nero?**

Penso che il bianco e nero sia una bellissima forma fotografica, prima ancora che cinematografica. I pezzi grossi del cinema non lo amano più ed impongono spesso certe regole. Per la storia che volevo raccontare in *Tetro*, ricca di contenuti emotivi, desideravo un realismo che avesse una sua poesia, e il bianco e nero la forma più adatta. Il realismo poetico rende meglio quando è filtrato dal bianco e nero: pensate a Rocco e i suoi fratelli di Visconti. Ora però è sempre più difficile poter fare una tale scelta estetica. Le industrie cinematografiche vogliono restringere sempre di più le libertà.

### **Il digitale è il futuro?**

Sono anni che sostengo che il cinema è digitale, è elettronico. La pellicola pian piano non esisterà più, anche se mia figlia Sofia la usa sempre e si rifiuta di usare il digitale - forse per non voler lasciare andare i 100 anni di cinema che abbiamo alle spalle. Io che sono più vecchio dico che il futuro è questo e lo accetto senza problemi. La fotografia ad esempio di *Segreti di Famiglia* è in HD e in digitale. L'importante non è la pellicola. Importanti sono gli obiettivi ed il direttore della fotografia: quindi anche in digitale si possono fare bei film. Per quanto riguarda in generale il futuro del cinema, io penso che la sua forma sarà qualcosa che neanche possiamo immaginare e le sale saranno molto diverse da quelle a cui siamo abituate. Il cinema è linguaggio e il linguaggio cambia continuamente. Tante lingue erano dialetti del latino e poi si sono sviluppati come idiomi veri e propri: così anche il linguaggio del cinema è soggetta a cambiamenti. Ed io sono aperto a tutto. Digitale è sempre cinema, solo nuova tecnologia per farlo. Come dice Lucas: lunga vita al cinema. Solo che adesso sta cambiando forma e le generazioni future useranno il digitale anziché la pellicola.

### **I cinque film che l'hanno segnata?**

Nella sua storia il cinema ci ha regalato tanti film che ci hanno segnato, per citarne i cinque migliori, dovrei restringere il campo quelli girati a Berlino fra il '20 e il '27! Per dire: il cinema ha la coscienza di un essere umano, dei nostri sogni. A 17 anni ero un giovane studente che studiava teatro, andai per caso alla proiezione di *Ottobre* di Eijzenstejn - non ricordo di aver mai visto niente prima di allora. Uscito dalla sala, decisi di dedicarmi al cinema e non più al teatro, forse perché trovai nel cinema un linguaggio che mi è subito piaciuto; avevo colto l'alchimia del montaggio di un film e questo poter giocare con le scene mi affascinava: ecco perché ho lasciato il teatro e mi sono iscritto alla UCLA.

### **Cosa pensa del doppiaggio?**

Personalmente amo vedere ed ascoltare le performance degli attori nella lingua originale. Il doppiaggio è un crimine. Alcune industrie cinematografiche non vogliono distribuire film con sottotitoli. Credo sia solo una proibizione dei nemici del cinema. Pensate a La tigre e il drago: uscì con i sottotitoli eppure fu un gran successo.

**Rumble Fish** e **Tetro** presentano molti punti in comune, sembrano due film molto vicini tra loro.

**Rumble Fish** era tratto da un romanzo. Ero attratto dal libro. Ed è vero che **Tetro** è molto vicino a quel film, sono quasi cugini, qui però è sceneggiatura originale. Nel primo c'è un fratello minore che ammira profondamente il fratello maggiore arrivando ad idealizzarlo. E questo è un aspetto molto autobiografico perché ho sempre cercato di essere come mio fratello maggiore. In **Tetro** ho cercato di sviluppare ulteriormente i rapporti familiari e anche qui c'è qualche riferimento alla mia esperienza personale, alla mia famiglia. E comunque **Tetro** doveva inizialmente essere interpretato da Matt Dillon, che già era stato Rusty, poi però per alcuni problemi ha dovuto rinunciare.

### **Prossimo progetto?**

Perché mai dovrei rivelarlo ora?

### **Qual è il suo rapporto con l'Italia?**

Mi sento profondamente italiano. I miei nonni erano italiani, tre di Napoli, uno della Basilicata. Se l'America è un grande paese è dovuta dal fatto che al 100% è composta da immigrati che hanno espresso il loro talento in tutti i modi in cui era possibile farlo.